



Cari Cittadini e Parrocchiani,

non è consuetudine che Sindaco e Parroco sottoscrivano un comunicato congiunto. L'occasione ci è data dall'adesione al **"Progetto di accoglienza diffusa" dei giovani richiedenti asilo.**

Dentro il complesso fenomeno migratorio, vogliamo porre **un segno di accoglienza convinti che anche i piccoli gesti possono cambiare il mondo**, sostenuti dalla cultura dell'ospitalità inscritta nella Costituzione Italiana e dai valori propri dell'Unione Europea.

Siamo consapevoli dei possibili dubbi di fronte a tale iniziativa, ma siamo certi che solo nell'incontro reale con l'altro si possono affrontare paure e sciogliere perplessità. Non dobbiamo dimenticare che le giovani generazioni sperimentano già questa realtà nella scuola, nello sport, con gli amici, nei viaggi di studio all'estero.

I giovani come sono arrivati qui?

I giovani richiedenti asilo non sono qui perché l'hanno scelto loro. **Sono stati costretti a fuggire dai loro paesi a causa di guerre, conflitti, persecuzioni, fame e miseria.** Hanno attraversato il deserto e il mare, hanno subito traumi, hanno dovuto abbandonare casa, affetti, abitudini loro familiari e, certamente, soffrono lo strappo dalla loro terra.

Da quanto tempo sono in Italia?

I quattro giovani che arriveranno da noi, mercoledì 11 maggio 2016, **provengono dalla Nigeria**, hanno già vissuto una prima fase di accoglienza a Castione della Presolana nella struttura predisposta dalla Caritas Diocesana con il coordinamento della Prefettura di Bergamo. **Il nostro intervento si colloca, pertanto, nella seconda fase dell'accoglienza nei nostri territori.**

Dove saranno ospitati?

I giovani saranno ospitati in **un appartamento in via Molinara 4**, attraverso un regolare contratto d'affitto stipulato dalla Caritas Diocesana. **Le esigenze essenziali** (assistenza sanitaria, alloggio, alimenti e 2,50€ al giorno come pocket-money) **sono garantite dallo Stato, per conto della Caritas Diocesana.**

I giovani saranno seguiti da un operatore della Caritas Diocesana che terrà i collegamenti con la Parrocchia e con il Comune. Sia per le spese che per i progetti che si avvieranno sul territorio **i giovani non graveranno né sulla cassa del Comune, né su quella della Parrocchia.**

Cosa faranno tutto il giorno?

Si tratterà di **coinvolgerli nelle occasioni d'incontro, nelle realtà già esistenti sia a livello comunale che parrocchiale.** I giovani potranno essere impegnati anche in **attività di volontariato** secondo il protocollo sottoscritto dalla Prefettura, dalla Diocesi, dai Comuni e dalle parti sociali. Il loro impiego non toglierà lavoro ad altri e sarà **a titolo gratuito.** È il modo, da parte dei giovani accolti, di riconoscere e restituire l'accoglienza ricevuta dalla nostra comunità.

Questa "avventura" che sta per iniziare si può definire "storica" per la nostra comunità e siamo convinti che **questi giovani possono essere un ponte che unisce popoli lontani e rende possibile l'incontro tra culture e religioni diverse.** L'incoraggiamento ci viene anche dai riscontri positivi che arrivano da altri paesi e comunità della nostra provincia in cui l'esperienza di "accoglienza diffusa" è già stata avviata.

Ci auguriamo che ogni cittadino e membro della comunità parrocchiale possa fare la sua parte, certi che tutti, ed in particolare le giovani generazioni, vedranno in questa accoglienza **un'occasione provvidenziale per sentire il mondo come una grande famiglia e per costruire un futuro migliore.**

Brusaporto, 6 maggio 2016

Il Sindaco di Brusaporto

Roberto Rossi

Il Parroco di Brusaporto

don Marco Ferrari